

noi, et pochissimo ne occorerà in risposta, de le vostre ultime de 27 passato, per portare poco altro che avisi, pure a satisfactione nostra et vostra scriveremo la presente, per ringraziarvi principalmente de li avisi ne avete mandati, de quali abbiamo preso piacere, et perchè sono da voi et perchè pure intra quelli avisi ve n'è qualcuno da piacere, et *potissimum* quello de' turchi ropti verso Zagabria. Di che, quando voi abiate successo alcuno o particolare notitia del facto, sarà gratissimo che non vi gravi darene aviso, e *simile* d'ogni altra cossa che occoresse, di quello *maxime* che stimerete doverne piacere.

Per l'ultime nostre de 28 passato, intendesti quello che sapevamo noi delle cose di Francia, et apresso vi diremo il successo, secondo li avisi che abbiamo dal nostro ambasciatore, per lettere di 18, 21 et 26 del passato, succintamente, per non avere cagione di mandarvi copie lungissime di quelle cose; ma delle importanti non ne lasseremo alcuna.

A di 16 passato, i francesi, pensando di socorere Teroana, come avevano fato prima per mezo dil capitano Fonteraglies; di che vi scrivessimo, con circha 1800 lanze per il medesimo camino tentorono tal soccorso, ma gli inglesi, per il successo primo, avendo provisto quella parte onde erano entrati, proibirono l'entrata a questi nuovi, et a la tornata in campo, poi che francesi erano montati mule et piccoli cavali credendo esser al sicuro, li asaltorono, et *tandem* i francesi furono messi in ropta. Fu preso qualche capitano con le sue bandiere, intra quali nominano il marchese di Rotellino di sangue regio et capo di gentilhomini del Re, monsignor di Bosi, monsignor di Boiardo, et Lafaieda capi di gran conditione; et intra presi et morti, secondo li avisi nostri, 120 homini d'arme, secondo altri avisi bene 400. In ogni modo, fu facto assai notabile et in danno grandissimo de francesi, e se gli inglesi seguitavano la victoria, davano quello giorno la mala sequentia a francesi; ma sperando in su quella caldeza di tal victoria pigliare Teroana, d'acordo, lasciato di perseguitare gli inimici, si rapresentorono a Teroana, et feciono intendere la ropta e presa de capi, et li monstrarono insieme con le bandiere prese, pensando che si dovessino arrendersi, secondo che dicevano, non potendo più sperare nel soccorso de' francesi, sendo ropti etc. Et nondimeno quelli di dentro stetenno fermi senza arrendersi altrimenti. Et nondimeno poco di poi, cioè a di 22 o 23 preducto, li alemanni prima che vi eran dentro et di poi e francesi, per non esser prevenuti, cominciorono a parlamentare con gli inglesi del campo, et mossi più che da altro da man-

camento che avevano dentro delle cose necessarie. Et *tandem* si arrenderono con aspetto di due giorni di tempo, il quale, hessendo passato a di 24, la mattina seguente, zioè a di 25 si usirono da la terra, et gli inghilesi vi entrorono. Et di già a di 26, quando fu data l'ultima nostra, li francesi si erano ridotti in campo, salvo le persone et li cavalli.

Fino qui si conducono li advisi nostri, con questo aggiunto, che monsignor di la Paliza era intra preso, et come la cosa andasse non sappiamo, ma la sera medesima si tornò in campo libero. I pensieri de li inglesi, come volessino procedere ne la guerra per anchora non era noto a persona, nè poteva esserne in sì poco spatio. I franzesi attendevano a provvedere per ogni verso le terre circostanti, et *maxime* Perono, Albavilla et Amians, dove sono date le lettere et dove si trovava la persona del Re, et fortificanonsi in su la riviera de la Somma, et speravano guardarla in maniera che gli inglesi non la passeriano. E questo era uno de' primi fundamenti de' francesi a loro defensione, oltre a la propinquità de la invernata, la qual è in quelli paesi più presta che di qua da noi; nella quale i franzesi speravano assai, perchè quelli paesi per esser bassi e freddi non patiscono che si possa stare a la campagna. Aspectavano i francesi apresso due altre cose di non poco momento in loro favore, una la venuta dil ducha di Ghelder in loro favore con 20 milia lanzechenech et parecchi centi di cavali; il quale fra pochi giorni si aspectava in campo, et di già aveva a Liege numerosa la sua compagnia; l'altra è la diversione di Scotia, di che avevano aviso che di già quel Re aveva ropto ad Ingiltera et con gran numero di gente et di qualità da non lo scrivere, come ancora voi scrivete. Vedremo il successo di quelle cosse, il quale nostro Signor Dio dia gratia che sia secondo il bisogno universale de' christiani et nostro. E quando ne haremo qualche altra cosa, ve lo faremo intender.

Di Lombardia, habiamo aviso da lo ambasciatore nostro, che lo exercito spagnolo si era levato da Vicenza, et ridottosi prima a Lonigo et di poi ad Albareto in su l'Adige, dove starebbe qualche di. Monsignor di Gursa con li suoi alemanni era andato a Verona, di poi doveva esser a Mantoa per aboccarsi con il signor duca di Milano, il qual si credeva che lo incontrerebbe in Mantoa, di poi se ne anderà a la volta di Roma. Più oltre non sappiamo, nè la cagione di tale abochamento, nè de la gita di Roma; se ne ritraremos cosa alcuna nel passare suo qui, come crediamo, et sia cosa di momento, ve ne daremo notitia per altra; come desideriamo facciate voi de le